



Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**Oggetto:** VIA postuma ex D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019 con progetto di modifica relativamente all'esistente impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Polveroni n. 9/11, loc. Vada, comune di Rosignano M.mo (LI). Proponente: Ecomar Italia S.p.A. **Richiesta integrazioni e chiarimenti.**

**Al proponente:**

Ecomar Italia S.p.a.

Ecol Studio S.p.a.

**e p.c. ai Soggetti competenti in materia ambientale:**

Comune di Rosignano M.mo

Provincia di Livorno

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le  
province di Pisa e Livorno

Autorità di Bacino Distrett.le App.no Sett.le

Arpat - Dip. di Livorno

Azienda USL Toscana nord ovest - Dip. Prev. di Livorno

A.I.T. - Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa

A.S.A. Spa

IRPET

**REGIONE TOSCANA:**

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti

Settore Sismica

Settore Autorizzazioni Ambientali

Direzione Urbanistica e Politiche abitative

Settore Pianificazione del territorio

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Settore Tutela Acqua e Costa

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato il 02/12/2020, in relazione all'esame della documentazione presentata, dei pareri pervenuti dalle Amministrazioni interessate, dei contributi tecnici delle strutture regionali, dell'ARPAT e degli altri Soggetti interessati, è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto, siano completati ed integrati, ai sensi del punto 5, dell'Allegato A, alla D.G.R. n. 931 del 22/07/2019, relativamente a quanto di seguito riportato.



Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

#### ASPETTI PROGRAMMATICI:

**A):** Dal contributo tecnico del Comune di Rosignano Marittimo si evincono degli elementi di non coerenza/conformità con gli strumenti di pianificazione comunale, in quanto le modifiche proposte sono finalizzate ad una riorganizzazione dell'impianto per garantire, tra l'altro, una maggiore competitività sul mercato, obiettivo che non appare coerente con quelli che l'amministrazione comunale si è prefissata nel Piano Strutturale. Vengono rilevati anche elementi di contrasto con il Piano Operativo, in quanto gli interventi proposti non sarebbero contemplati dall'art. 86, comma 2.1.2.2 delle N.T.A.

Si chiede al proponente di controdedurre le osservazioni dell'amministrazione comunale.

**B)** Nell'elenco dei codici CER conferibili all'impianto sono presenti numerosi codici della famiglia "20", ovvero rifiuti urbani, destinati ad operazioni di smaltimento, anche intermedie. Il conferimento a smaltimento è ammesso soltanto se esiste una convenzione tra il soggetto gestore del servizio pubblico e il privato, oppure che ciò sia previsto dalla pianificazione. Diverso è per quanto riguarda l'attività di recupero, che è inquadrata in una logica di mercato, anche se per i rifiuti urbani soggetti a privativa nella fase di raccolta occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.

Tenuto conto di queste premesse, il proponente deve quindi chiarire se intende conferire rifiuti urbani nell'impianto, ovvero motivare la classificazione di rifiuti speciali con codici CER della famiglia 20.

**C)** Il proponente ha eseguito una disamina dei criteri di localizzazione previsti in allegato 4 al Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB); premesso che i suddetti criteri trovano applicazione soltanto nell'installazione di nuovi impianti, si ritiene opportuna la verifica di conformità dell'area impiantistica al solo scopo di valutare eventuali criticità, al fine di prevedere eventuali interventi di mitigazione o compensazione; a tal fine si chiede al proponente di integrare quanto segue:

- nella medesima area dell'impianto oggetto del presente procedimento è presente l'installazione della ditta Recol S.r.l., dotata di propria autorizzazione; è necessario che il proponente chiarisca quali sono le interferenze tra le due attività, specificando in modo particolare quale sia l'area impiantistica della Ecomar S.p.a. ai fini della verifica della localizzazione, in rapporto al PRB;
- per tutti i vincoli presi in esame occorre che il proponente integri la disamina con adeguata cartografia tecnica e dimostrazione dei risultati forniti; anche gli specifici aspetti presi in esame in maniera dettagliata nel SIA devono essere contestualizzati all'interno della valutazione dei criteri;
- dovrà essere dimostrato che con la realizzazione del progetto di modifica permangono le distanze da insediamenti residenziali indicate al punto 14 del paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al PRB, che si calcolano a partire dal punto di scarico dei rifiuti; si ricorda a tal fine che *"riprendendo la L. 1150/1942 e la L.R. 1/2005 dove vengono elencate le varie zone e i vari spazi pubblici, ovvero..." gli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati ad attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi.."* si ricava che per insediamenti residenziali sono da intendersi esclusivamente le abitazioni, comunque inserite in un contesto urbanizzato, dotato pertanto delle infrastrutture quali allacciamenti, parcheggi area a verde ecc.. *Insediamenti di tipo diverso sono da ricondurre a case sparse e quindi da non considerare ai fini dell'applicazione del predetto criterio"*



**ASPETTI AMBIENTALI:**

**1 – componente atmosfera**

**1a)** il proponente deve illustrare con maggior chiarezza la capacità di trattamento dei nuovi scrubber che intende installare; a tal fine, per verificare l'efficacia degli scrubber, è necessario che vengano definiti meglio quali inquinanti potrebbero originarsi dalle operazioni svolte nell'impianto, in relazione ai rifiuti ed alle materie prime utilizzate;

**1b)** come evidenziato anche nel contributo ARPAT, si chiede al proponente di illustrare le modalità di gestione delle operazioni di carico e scarico, al fine di non originare emissioni diffuse nell'ambiente, soprattutto nel momento in cui vengono aperte le porte dei capannoni per far entrare i mezzi; come riportato nel contributo dell'Azienda USL l'impianto è stato oggetto di segnalazioni da parte del vicinato, per cui l'attenzione alle fasi di carico e scarico è particolarmente rilevante;

**2 - componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;**

**2a)** lo stabilimento ECOMAR è soggetto a procedura di bonifica (è attualmente in corso una procedura di MISO sulla falda acquifera); i nuovi interventi di progetto che prevedono scavi per fondazioni o comunque interazioni con il suolo, dovranno essere autorizzati ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. 25/1998 o ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 (a questo proposito si rende noto che con D.G.R. n. 55 del 01/02/2021, sono state pubblicate le “Linee guida di prima applicazione per l’attuazione dell’art. 242ter “Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica” del D.Lgs. 152/2006”. Si chiede al proponente di fornire un inquadramento degli interventi di progetto e definire la procedura da seguire, oltre, come previsto nel contributo di ARPAT a dettagliare gli interventi di scavo, attestare le caratteristiche ambientali del suolo nonché quantificare i volumi di scavo e indicarne le modalità di gestione;

**2b)** dalla documentazione presentata non si evince con chiarezza quali sono i nuovi codici CER che il proponente intende gestire nell'impianto (è riportato che i nuovi codici CER sono riportati in colore rosso, ma in realtà l'elenco prevede tutti CER di colore nero). Si chiedono chiarimenti in merito;

**2c)** il proponente deve illustrare con maggior chiarezza quali inquinanti potrebbero originarsi dalle operazioni svolte nell'impianto, in relazione ai rifiuti ed alle materie prime utilizzate;

**2d)** il proponente rileva che le operazioni di miscelazione vengono effettuate "su rifiuti tra loro compatibili e destinati allo stesso processo"; tenuto conto che è presente un laboratorio di analisi interno, si chiede di illustrare quali test vengano eseguiti al fine della valutazione della compatibilità e se esistono procedure standard codificate nella documentazione aziendale;

**3 – Salute pubblica**

**3a)** tenuto conto che nell'impianto sono gestiti rifiuti infiammabili, anche se stoccati in area separata, si chiede al proponente di valutare ed illustrare tutti gli adeguati accorgimenti e precauzioni adottati al fine di contenere eventuali inneschi che possano provocare incendi;

**3b)** la richiesta del proponente di essere autorizzato alla miscelazione di rifiuti in deroga appare critica anche dal punto di vista della salute e della sicurezza pubblica: al fine della miscelazione è necessaria una piena caratterizzazione del rifiuto al fine di evitare commistioni tra sostanze incompatibili; inoltre appare necessaria la presenza di idonei presidi che consentano di mantenere il totale controllo sul processo anche qualora si possano verificare reazioni collaterali il cui sviluppo, in scala ridotta a livello di laboratorio, possa essere apparso non rilevabile o trascurabile; si chiede al proponente di illustrare gli accorgimenti necessari che sono stati adottati per risolvere le criticità sopra illustrate;



#### **4 - Contributo Arpat**

Si chiede di prendere visione del contributo ARPAT, che si allega alla presente, al fine di rispondere e/o controdedurre quanto evidenziato in colore grigio nel contributo stesso.

**Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si invita il proponente a prendere visione di tutti i contributi e pareri pervenuti e pubblicati sul sito internet della Regione Toscana alla pagina: <https://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale>. I contributi contengono, tra l'altro, indicazioni per le fasi successive al presente procedimento.**

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata (su supporto digitale), **entro 30 giorni dal ricevimento della presente**, presso lo scrivente Settore. Si ricorda che è facoltà del Proponente, su istanza motivata, chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 gg.

Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, l'istanza si intenderà ritirata ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati da pubblicare sul sito web.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Alessio Nenti tel 055 4387161

e-mail: [alessio.nenti@regione.toscana.it](mailto:alessio.nenti@regione.toscana.it)

Marcello Bessi tel 055 4382511

e-mail: [marcello.bessi@regione.toscana.it](mailto:marcello.bessi@regione.toscana.it)

**Per la Responsabile  
Arch. Carla Chiodini  
(Il Dirigente sostituto Ing. Gilda Ruberti)**

mb/an

**Allegati: Contributo Arpat**